

## **COMUNICATO SINDACALE AI LAVORATORI DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO**

Il Ministro Passera dal giorno del suo insediamento non ha ancora mantenuto alcuna promessa. Non esiste ancora un minimo confronto democratico né alcuna seria informativa su cosa voglia veramente fare del NOSTRO Ministero, la richiesta di apertura di tavoli per affrontare i temi della revisione della spesa e della riorganizzazione del Ministero resta inevasa. Al contrario, invece, nel DDL stabilità 2013, presentato dal Governo al Parlamento, vengono previste nuove Agenzie e la contestuale soppressione di importanti strutture del nostro Ministero.

La situazione, peraltro, è aggravata dalla circostanza che l'Amministrazione continua ad essere assente con le OO.SS., così come è successo ieri all'incontro di contrattazione sull'applicazione della spending review (i tagli alle dotazioni organiche con tutte le conseguente temute).

Il giorno 16 ottobre, infatti, l'Amministrazione invia un documento con i dati sulla nuova dotazione organica e sul numero complessivo dei potenziali pensionamenti alla Funzione Pubblica, asserendo di avere già informato i sindacati, mentre la stessa Amministrazione convoca i sindacati per dare l'informativa sulle cose già fatte solo il giorno dopo.

Nonostante il responsabile atteggiamento delle OO.SS inteso a superare tale grave scorrettezza, la Parte pubblica difende il suo operato e fornisce una informativa limitata e carente (fra l'altro rifiuta di dare il numero dei dipendenti ultrasessantacinquenni).

Anche sull'elenco dei lavoratori del Ministero che alla data di entrata in vigore della legge Fornero avevano i requisiti per il pensionamento l'Amministrazione, trincerandosi sull'attuale assenza di criteri (che dovranno pervenire entro fine mese dalla Funzione Pubblica), non fornisce alcun chiarimento e mantiene il più stretto riserbo sui nominativi che compongono il citato elenco! Perché non viene pubblicato l'elenco di questi lavoratori ? Perché si aspettano i criteri? .

Per non parlare della forte preoccupazione per l'applicazione degli accordi di contrattazione sottoscritti prima delle ferie estive per i quali, nonostante le rassicurazioni più volte fornite ai sindacati, non si è riusciti a completare le procedure a diversi mesi di distanza dalla loro sottoscrizione, ritardando così, ulteriormente, l'erogazione ai lavoratori dei soldi connessi a tali accordi.

L'Amministrazione ora si è fermata anche sull'unico punto che poteva e potrebbe tornare utile ai dipendenti del Ministero: l'incremento del Fondo Unico di Amministrazione.

L'attuazione del piano triennale di razionalizzazione delle spese, che se attuato porterebbe importanti risorse al salario accessorio dei lavoratori, rischia di subire una

significativa battuta di arresto se, come previsto dal piano, non verranno trasferiti, entro fine anno, tutti i lavoratori attualmente ubicati nella peraltro poco sicura sede di Liguria in una nuova sede. Su tale fronte, ancora, si registrano tante parole ma pochi fatti e il rischio di perdere tali risorse dal salario accessorio dei lavoratori si fa sempre più concreto, perpetuando un danno ai lavoratori e a tutti i cittadini contribuenti.

Anche rispetto ai fondi provenienti dai PON gestiti dal DPS e destinati al FUA dei dipendenti, non si vede la luce: l'Amministrazione si è fermata per la posizione assunta dal Capo Dipartimento del DPS che recentemente ha ritenuto di inviare al tavolo di contrattazione una breve nota nella quale manifestava la sua "incontestabile" decisione, di far confluire nel FUA una quota non superiore al 35% dei fondi europei destinati alle Segreterie Tecniche. Le OO.SS. ritengono che queste prese di posizione non fanno altro che inasprire gli animi con il solo risultato di arrivare al blocco della operatività o, peggio, al ricorso a richieste di controlli superiori sulle procedure seguite.

Dopo avere massacrato i lavoratori pubblici che, soli insieme agli operai ed ai pensionati minimi, hanno pagato e continuano a pagare in Italia, nulla si sta facendo in altri importantissimi campi (evasione fiscale, economia parallela, costi della politica e dei politici, ecc.).

Le OO.SS. dichiarano lo stato di agitazione del personale MISE e preannunciano da subito una prossima assemblea generale del personale, che si terrà entro una decina di giorni, con l'augurio che il vertice politico del Ministero "si ravveda" sui rapporti instaurati finora con le OO.SS.

CGIL	CISL	UIL	UNADIS	Intesa-Ugl	FLP	Confsal- Unsa
(Antinucci)	(Filacchioni)	(Marzocchi)	(Sottile)	(Di Nardo)	(Condorelli)	(Miragliotta)